

Il Libro di Daniele - Numero centosessanta

Il significato profetico dell'ultima visione di Daniele: la rivelazione della verità per gli ultimi giorni

Jeff Pippenger

2024-03-26

Daniele è identificato nel capitolo dieci come risuscitato dai giorni del lutto mediante il processo in tre fasi dell'evangelo eterno. Gabriele quindi fornisce a Daniele la storia profetica del capitolo undici, identificando così la storia della luce del grande fiume Hiddekel.

«Vi è bisogno di uno studio molto più approfondito della Parola di Dio. Soprattutto, si dovrebbe prestare attenzione a Daniele e all'Apocalisse come mai prima nella storia della nostra opera. Potremmo avere meno da dire, in alcuni ambiti, riguardo al potere romano e al papato, ma dovremmo richiamare l'attenzione su ciò che i profeti e gli apostoli hanno scritto sotto l'ispirazione dello Spirito di Dio. Lo Spirito Santo ha così disposto le cose, sia nel dare la profezia sia negli eventi rappresentati, da insegnare che l'agente umano dev'essere tenuto fuori della vista, nascosto in Cristo, e che il Signore Dio del cielo e la Sua legge devono essere esaltati.»

«Leggete il libro di Daniele. Richiamate alla mente, punto per punto, la storia dei regni ivi rappresentati. Contemplate statisti, consigli, eserciti potenti, e vedete come Dio operò per umiliare l'orgoglio degli uomini e gettare nella polvere la gloria umana. Dio solo è presentato come grande. Nella visione del profeta Lo si vede abbattere un potente sovrano e innalzarne un altro. Egli è rivelato come il Sovrano dell'universo, sul punto di stabilire il Suo regno eterno: l'Antico dei giorni, il Dio vivente, la Fonte di ogni sapienza, il Reggitore del presente, il Rivelatore del futuro. Leggete e comprendete quanto povero, quanto fragile, quanto effimero, quanto fallace, quanto colpevole sia l'uomo quando eleva l'anima sua alla vanità.»

«Lo Spirito Santo, per mezzo di Isaia, ci addita Dio, il Dio vivente, come l'oggetto principale della nostra attenzione: Dio quale è rivelato in Cristo. “Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace” [Isaia 9:6].»

“La luce che Daniele ricevette direttamente da Dio fu data specialmente per questi ultimi giorni. Le visioni che egli vide sulle rive dell'Ulai e dell'Hiddekel, i grandi fiumi di Scinear, sono ora in corso di adempimento, e tutti gli eventi predetti presto si saranno compiuti.”
Manuscript Releases, volume 16, 333, 334.

Lo Spirito Santo «dispose le cose in tal modo», nel conferimento della profezia «e degli eventi» dell'ultima visione di Daniele, che il primo capitolo (dieci) rappresenta l'esperienza del popolo di Dio negli ultimi giorni, come pure l'ultimo capitolo (dodici). La conformazione di quei tre capitoli che costituiscono la luce del fiume Hiddekel, la quale «fu data specialmente per questi ultimi giorni», fu concepita per recare la definizione in tre fasi della «verità». Nel fatto che il primo concorda con l'ultimo, e che il capitolo centrale rappresenta la ribellione, noi possediamo non

soltanto la struttura della parola ebraica «verità», formata dalla prima, dalla tredicesima e dall'ultima lettera dell'alfabeto ebraico, ma vediamo anche la firma dell'Alfa e dell'Omega.

Il capitolo dieci di Daniele identifica i centoquarantaquattromila che comprendono sia la visione del “chazon” dei duemilacinquecentoventi anni, sia la visione del “mareh” dei duemilatrecento anni. Non solo comprendono queste due visioni, ma possiedono anche l'esperienza della giustificazione per fede che è prodotta dalla visione femminile e causativa “marah” dell’“apparenza”.

«Per la mente e per l'anima, così come per il corpo, è legge di Dio che la forza si acquisti mediante lo sforzo. È l'esercizio che sviluppa. In armonia con questa legge, Dio ha provveduto nella Sua parola i mezzi per lo sviluppo mentale e spirituale. »

«La Bibbia contiene tutti i principi che gli uomini hanno bisogno di comprendere per essere preparati sia per questa vita sia per la vita futura. E questi principi possono essere compresi da tutti. Nessuno che abbia uno spirito disposto ad apprezzarne l'insegnamento può leggere un solo passo della Bibbia senza ricavarne qualche pensiero utile. Ma l'insegnamento più prezioso della Bibbia non si ottiene mediante uno studio occasionale o frammentario. Il suo grande sistema di verità non è presentato in modo tale da poter essere discernuto dal lettore frettoloso o negligente. Molti dei suoi tesori giacciono ben al di sotto della superficie, e possono essere ottenuti soltanto mediante una diligente ricerca e uno sforzo continuo. Le verità che concorrono a formare il grande insieme devono essere ricercate e raccolte, “un poco qui, un poco là”. Isaia 28:10.»

«Quando siano così ricercate e raccolte insieme, si troverà che si adattano perfettamente l'una all'altra. Ciascun Vangelo è un complemento degli altri, ogni profezia una spiegazione di un'altra, ogni verità uno sviluppo di qualche altra verità. I tipi dell'economia giudaica sono resi chiari dal Vangelo. Ogni principio nella parola di Dio ha il suo posto, ogni fatto la sua portata. E l'intera struttura, nel suo disegno e nella sua esecuzione, rende testimonianza al suo Autore. Una tale struttura nessuna mente, se non quella dell'Infinito, potrebbe concepirla o plasmarla.»

«Nel ricercare le varie parti e studiarne la relazione, le più alte facoltà della mente umana sono chiamate a un'intensa attività. Nessuno può dedicarsi a tale studio senza sviluppare la propria forza mentale. »

«E il valore intellettuale dello studio della Bibbia non consiste soltanto nel ricercare la verità e nel raccoglierla insieme. Esso consiste anche nello sforzo necessario per afferrare i temi presentati. La mente occupata unicamente di cose comuni diventa ristretta e indebolita. Se non viene mai esercitata a comprendere verità grandi e di vasta portata, col tempo perde la capacità di svilupparsi. Come salvaguardia contro questa degenerazione e come stimolo allo sviluppo, nulla può eguagliare lo studio della parola di Dio. Come mezzo di formazione intellettuale, la Bibbia è più efficace di qualunque altro libro, o di tutti gli altri libri messi insieme. La grandezza dei suoi temi, la dignitosa semplicità delle sue espressioni, la bellezza delle sue immagini ravvivano ed elevano i pensieri come null'altro può fare. Nessun altro studio può conferire una tale forza mentale quanto lo sforzo di afferrare le stupende verità della rivelazione. La mente così posta a contatto con i pensieri dell'Infinito non può che espandersi e

rafforzarsi. »

“E ancora più grande è la potenza della Bibbia nello sviluppo della natura spirituale. L’uomo, creato per la comunione con Dio, può trovare la sua vera vita e il suo sviluppo soltanto in tale comunione. Creato per trovare in Dio la sua più alta gioia, egli non può trovare in null’altro ciò che possa placare i desideri del cuore, soddisfare la fame e la sete dell’anima. Colui che, con spirito sincero e docile, studia la parola di Dio, cercando di comprenderne le verità, sarà posto in contatto con il suo Autore; e, salvo che per sua propria scelta, non vi è limite alle possibilità del suo sviluppo.”

Nella sua vasta gamma di stile e di argomenti, la Bibbia offre qualcosa che può interessare ogni mente e fare appello a ogni cuore. Nelle sue pagine si trovano la storia più antica; la biografia più fedele alla vita; principi di governo per il controllo dello Stato, per la regolazione della famiglia — principi che la sapienza umana non ha mai eguagliato. Essa contiene la filosofia più profonda, la poesia più dolce e più sublime, la più appassionata e la più commovente. Gli scritti biblici, anche considerati sotto questo aspetto, sono incommensurabilmente superiori in valore alle opere di qualsiasi autore umano; ma di portata infinitamente più ampia, di valore infinitamente più grande, essi sono quando vengono considerati nella loro relazione al grande pensiero centrale. Considerato alla luce di questo pensiero, ogni tema acquista un nuovo significato. Nelle verità espresse nel modo più semplice sono implicati principi che sono alti come il cielo e che abbracciano l’eternità.

«Il tema centrale della Bibbia, il tema attorno al quale si raggruppa ogni altro tema dell’intero libro, è il piano della redenzione, la restaurazione nell’anima umana dell’immagine di Dio. Dal primo accenno di speranza nella sentenza pronunciata in Eden fino a quell’ultima gloriosa promessa dell’Apocalisse, “Vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla loro fronte” (Apocalisse 22:4), il contenuto essenziale di ogni libro e di ogni passo della Bibbia è lo svolgimento di questo tema meraviglioso,—l’elevazione dell’uomo,—la potenza di Dio, “che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo”. 1 Corinzi 15:57». Education, 123–125.

Nel passo appena citato si afferma che la Bibbia, considerata da qualunque punto di vista letterario, è di gran lunga superiore a qualsiasi produzione umana. Sorella White dichiarò: «Nelle sue pagine si trovano la storia più antica; la biografia più fedele alla vita; principi di governo per l’amministrazione dello Stato e per la regolazione della famiglia — principi che la sapienza umana non ha mai eguagliato. Essa contiene la filosofia più profonda, la poesia più soave e la più sublime, la più appassionata e la più patetica», e che «una simile struttura nessuna mente, se non quella dell’Infinito, avrebbe potuto concepire o formare».

Tutte le regole riconosciute dell’umanità che identificano i principi che conferiscono struttura alla letteratura sono superate dalla Bibbia. I principi presentati nelle università dell’umanità, che distinguono tra la letteratura mediocre o inferiore e i capolavori della letteratura umana, sono tutti superati dalla Bibbia. Tenendo questo presente, vale la pena riconoscere che il culmine, la grande conclusione della testimonianza profetica dell’intera Bibbia, è rappresentato nell’ultima visione di Daniele. Essa è la pietra angolare della testimonianza profetica, e non vi è alcun culmine nella

letteratura umana che si avvicini alla testimonianza di Daniele capitolo undici, a partire dal versetto uno e proseguendo fino al capitolo dodici, versetto quattro.

Nel libro dell'Apocalisse, tutti i libri della Bibbia si incontrano e giungono al loro compimento, e nell'Apocalisse vengono riprese le stesse linee di profezia che si trovano nel libro di Daniele; ma, in relazione reciproca, il libro di Daniele ne costituisce la prima menzione, e l'Apocalisse l'ultima. Tutto esiste nella prima menzione, e tutto esiste nel libro di Daniele, e il culmine del libro è la visione data presso il fiume Hiddekel. Il culmine degli eventi rappresentati in quella visione inizia al versetto quaranta e continua finché il libro viene sigillato al versetto quattro del capitolo dodici. Quei versetti rappresentano il gran finale di ogni verità profetica mai pronunciata o messa per iscritto dai santi uomini dell'antichità, inclusa Sister White.

Ciò che conduce a quella conclusione nel capitolo undicesimo sono le vicende contenute nel capitolo stesso, che forniscono testimonianze per la corretta comprensione degli ultimi sei versetti del capitolo undicesimo, nei quali i tre nemici del dragone, della bestia e del falso profeta stanno ora guidando il mondo verso la chiusura del tempo di grazia dell'umanità. La sorella White identifica direttamente questo principio interno.

«Non abbiamo tempo da perdere. Tempi difficili ci stanno davanti. Il mondo è agitato dallo spirito di guerra. Presto si verificheranno le scene di tribolazione di cui hanno parlato le profezie. La profezia dell'undicesimo capitolo di Daniele ha quasi raggiunto il suo completo adempimento. Gran parte della storia che si è compiuta in adempimento di questa profezia si ripeterà. Nel versetto trenta si parla di una potenza che “sarà contristata, e tornerà, e si adirerà contro il santo patto: così farà; anzi tornerà, e s'intenderà con quelli che abbandonano il santo patto. E delle forze si schiereranno da parte sua, e profaneranno il santuario, la fortezza, aboliranno il sacrificio quotidiano, e vi collocheranno l'abominazione della desolazione. E quelli che agiranno empivamente contro il patto, egli li corromperà con lusinghe; ma il popolo di quelli che conoscono il loro Dio sarà forte e agirà. E quelli del popolo che avranno intelligenza ne istruiranno molti; nondimeno cadranno di spada e di fiamma, in cattività e preda, per molti giorni. Ma quando cadranno, riceveranno un piccolo soccorso; e molti si uniranno a loro con lusinghe. E alcuni di quelli intelligenti cadranno, per metterli alla prova, per purificarli e renderli bianchi, fino al tempo della fine; perché questo avverrà ancora al tempo stabilito. E il re agirà a suo piacimento; s'innalzerà, si magnificherà al di sopra di ogni dio, e dirà cose inaudite contro l'Iddio degli dèi; e prospererà finché l'indignazione sia compiuta; poiché ciò che è determinato sarà eseguito”. Daniele 11:30–36.»

«Si verificheranno scene simili a quelle descritte in queste parole. Vediamo la prova che Satana sta rapidamente impadronendosi del controllo delle menti umane che non hanno il timore di Dio dinanzi a sé. Tutti leggano e comprendano le profezie di questo libro, poiché stiamo ora entrando nel tempo di tribolazione di cui si è parlato:

“E in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe che vigila sui figli del tuo popolo; e vi sarà un tempo d'angoscia, quale non ci fu mai da quando esistono le nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro. E molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, gli uni a vita eterna, gli altri a

vergogna e ad eterna infamia. E i savi risplenderanno come lo splendore del firmamento; e quelli che ne avranno condotti molti alla giustizia risplenderanno come le stelle in sempiterno. Ma tu, o Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine; molti andranno qua e là, e la conoscenza aumenterà.’ Daniele 12:1–4.” Manuscript Releases, numero 13, 394.

In questo passo Sorella White fa dapprima riferimento al capitolo undici di Daniele e poi identifica il principio secondo cui «gran parte della storia che ha avuto luogo in adempimento di questa profezia si ripeterà». Quindi cita direttamente i versetti dal trenta al trentasei e prosegue con l’affermazione che «si verificheranno scene simili a quelle descritte in queste parole». Dopo aver indicato i versetti dal trenta al trentasei, e aver detto che avranno luogo scene simili a quei versetti, ella identifica quindi la chiusura del tempo di grazia, quando Michele si leva in piedi nel versetto uno del capitolo dodici. Così facendo, ella isola quei sette versetti e li colloca nella storia che precede immediatamente il levarsi in piedi di Michele.

Più di una volta abbiamo trattato la storia dei versetti dal trenta al trentasei, e come essi siano paralleli ai versetti dal quaranta al quarantacinque di Daniele undici, e ora cominceremo a considerare altri periodi della storia profetica nel capitolo undici che si ripetono in quegli ultimi sei versetti. Tuttavia, prima di farlo, presenteremo ancora una volta un breve riepilogo del parallelismo dei versetti dal trenta al trentasei con i versetti dal quaranta al quarantacinque.

Il versetto trenta segna la transizione dalla Roma pagana alla Roma papale. Questa storia di transizione è trattata in una varietà di passi profetici che identificano date quali gli anni 330, 508, 533 e 538. Vi sono altri indicatori profetici nella transizione dal quarto regno al quinto regno della profezia biblica, ma nel versetto trentuno la Roma pagana si leva in favore del papato, come rappresentato da Clodoveo nell’anno 496. Le potenze pagane inizialmente rappresentate da Clodoveo nel versetto compiono l’opera di rimuovere qualsiasi resistenza pagana (il continuo) all’ascesa del papato entro l’anno 508. Le guerre di quei tempi arrecano distruzione alla Città di Roma durante quella storia, come rappresentata dal “santuario della forza”, e entro l’anno 538 le potenze pagane collocano il papato sul trono della terra, ed esso allora promulga una legge domenicale al Concilio di Orléans.

I versetti dal trentaduesimo al trentaseiesimo identificano la guerra omicida che il papato mosse allora contro i fedeli di Dio durante i milleduecentosessanta anni del Medioevo oscuro. Infine, nel versetto trentasei, il papato giunge alla sua fine. Nel versetto quaranta, Reagan formò un’alleanza segreta con l’anticristo, segnando il momento in cui la resistenza del protestantesimo era stata rimossa, come rappresentato dall’anno 508. L’impegno di Reagan in termini di risorse finanziarie e di potenza militare era stato prefigurato dalle “armi” che si levarono in favore del papato nel 496. La distruzione del santuario della forza della Roma pagana, rappresentato dalla città di Roma, prefigura la distruzione della Costituzione degli Stati Uniti nell’imminente legge domenicale, poiché la Costituzione è il santuario della forza degli Stati Uniti. Alla legge domenicale il papato sarà ancora una volta posto sul trono della terra, come rappresentato dall’anno 538.

Allora avrà inizio il periodo finale della sanguinaria persecuzione papale scatenata contro i fedeli di Dio, come avvenne nel Medioevo dal 538 al 1798. Questo condurrà alla chiusura del tempo di grazia per l'umanità, quando Michele si leverà, come rappresentato dal 1798, quando il papato, che aveva prosperato per mille duecentosessant'anni, ricevette l'indignazione della ferita mortale.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«In un'occasione, mentre mi trovavo nella città di New York, nella stagione notturna fui chiamata a contemplare edifici che s'innalzavano piano dopo piano verso il cielo. Di questi edifici si garantiva che fossero ignifughi, ed essi erano eretti per glorificare i loro proprietari e i loro costruttori. Sempre più in alto questi edifici si elevavano, e in essi si usava il materiale più costoso. Coloro ai quali questi edifici appartenevano non si domandavano: "Come possiamo glorificare al meglio Dio?" Il Signore non era nei loro pensieri.»

«Pensai: "Oh, se coloro che stanno così investendo i loro mezzi potessero vedere la loro condotta come la vede Dio! Essi ammassano edifici magnifici, ma quanto stolti, agli occhi del Sovrano dell'universo, sono i loro piani e i loro disegni. Non studiano con tutte le facoltà del cuore e della mente in che modo possano glorificare Dio. Hanno perduto di vista questo, il primo dovere dell'uomo."»

«Mentre questi imponenti edifici sorgevano, i proprietari si rallegravano con ambizioso orgoglio di avere denaro da usare per gratificare se stessi e suscitare l'invidia dei loro vicini. Gran parte del denaro che essi così investivano era stato ottenuto mediante estorsione, mediante l'oppressione dei poveri. Essi dimenticavano che in cielo si tiene conto di ogni transazione commerciale; ogni accordo ingiusto, ogni atto fraudolento, vi è registrato. Si avvicina il tempo in cui, nella loro frode e nella loro insolenza, gli uomini giungeranno a un punto oltre il quale il Signore non permetterà loro di andare, e apprenderanno che vi è un limite alla longanimità di Geova.

«La scena che poi passò davanti a me fu un allarme d'incendio. Gli uomini guardavano gli alti edifici, ritenuti ignifughi, e dicevano: "Sono perfettamente sicuri". Ma questi edifici furono consumati come se fossero fatti di pece. Le autopompe non poterono fare nulla per arrestare la distruzione. I pompieri non furono in grado di azionare le pompe».

«Mi è stato mostrato che, quando verrà il tempo del Signore, se non sarà avvenuto alcun cambiamento nel cuore di esseri umani orgogliosi e ambiziosi, gli uomini scopriranno che la mano che era stata potente nel salvare sarà potente nel distruggere. Nessuna potenza terrena può trattenere la mano di Dio. Nessun materiale può essere impiegato nell'erezione di edifici che li preservi dalla distruzione quando giungerà il tempo stabilito da Dio per mandare la retribuzione sugli uomini a causa del loro disprezzo per la Sua legge e della loro egoistica ambizione.»

«Non sono molti, neppure tra gli educatori e gli uomini di Stato, coloro che comprendono le cause che stanno alla base della presente condizione della società. Coloro che tengono le redini del governo non sono in grado di risolvere il problema della corruzione morale, della povertà, dell'indigenza e della crescente criminalità. Essi si affannano invano per porre le attività economiche su una base più sicura. Se gli uomini prestassero maggiore attenzione

all'insegnamento della parola di Dio, troverebbero una soluzione ai problemi che li affliggono.»

Le Scritture descrivono la condizione del mondo immediatamente prima della seconda venuta di Cristo. Degli uomini che mediante rapina ed estorsione accumulano grandi ricchezze, è scritto: «Avete ammassato tesori per gli ultimi giorni. Ecco, il salario degli operai che hanno mietuto i vostri campi, da voi fraudolentemente trattenuto, grida; e le grida di coloro che hanno mietuto sono giunte agli orecchi del Signore degli eserciti. Avete vissuto voluttuosamente sulla terra e vi siete dati ai piaceri; avete nutrito i vostri cuori come in un giorno di strage. Avete condannato e ucciso il giusto; egli non vi resiste». Giacomo 5:3–6.

“Ma chi legge gli avvertimenti dati dai segni dei tempi che si adempiono rapidamente? Quale impressione producono sugli uomini mondani? Quale mutamento si vede nel loro atteggiamento? Non più di quanto si vide nell'atteggiamento degli abitanti del mondo noachico. Assorbiti negli affari e nei piaceri del mondo, gli antidiluviani ‘non si accorsero di nulla, finché venne il diluvio e portò via tutti quanti’. Matteo 24:39. Essi avevano ricevuto avvertimenti mandati dal cielo, ma rifiutarono di ascoltare. E oggi il mondo, del tutto incurante della voce ammonitrice di Dio, si affretta verso la rovina eterna.”

«Il mondo è agitato dallo spirito di guerra. La profezia dell'undicesimo capitolo di Daniele è quasi giunta al suo completo adempimento. Presto avranno luogo le scene di tribolazione di cui si parla nelle profezie». Testimonianze, volume 9, 12–14.